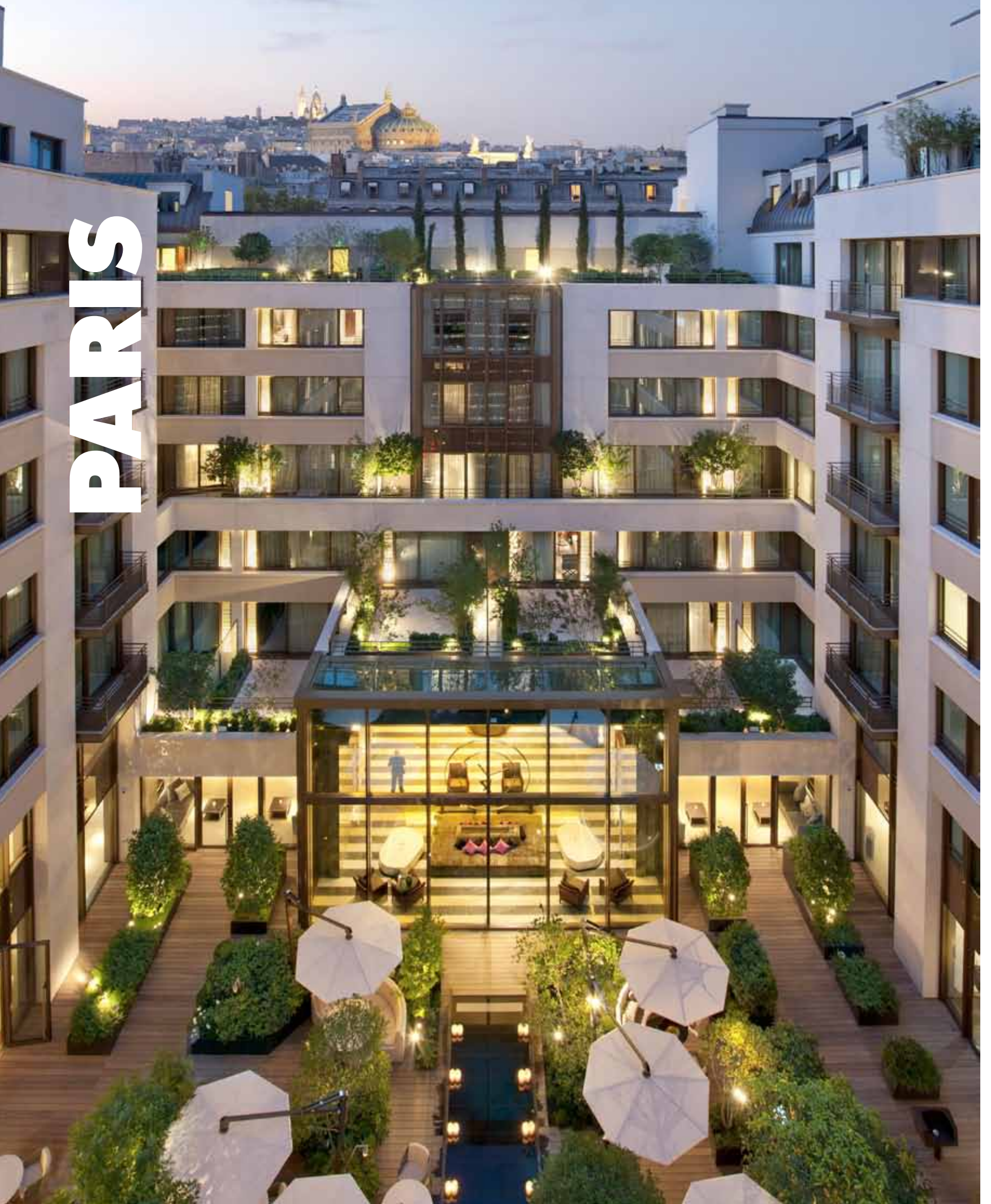


# PARIS





# DIETRO IL VENTAGLIO ORIENTALE... BEHIND THE ORIENTAL FAN... LA VILLE LUMIÈRE

Txt: Giulia Marcucci

**Progetto:** Jean-Michel Wilmotte

**Interior design:** Sybille de Margerie (camere, Spa spazi comuni); agenzia Jouin-Manku (bar, ristoranti)

**In controtendenza alla situazione alberghiera generale internazionale piuttosto congelata, il Mandarin Oriental Hotel Group continua ad investire. Il 28 giugno 2011 è stata la volta di Parigi, città in cui ha inaugurato il primo hotel in Francia "sotto il segno" del ventaglio**

È noto che Mandarin Oriental ha scelto questo oggetto come logo, per evidenziare lusso, eleganza e l'indissolubile legame con la cultura orientale. Ogni hotel del gruppo crea un ventaglio ad hoc in grado di esprimere la personalità della struttura. Il Mandarin Oriental Paris sfoggia con orgoglio il suo ventaglio a destra della hall, di fronte all'ingresso del ristorante Camelia. Per la realizzazione dell'hotel francese, l'interior designer del Mandarin Oriental Paris, Sybille de Margerie, ha incaricato la Maison Lesage, una tra le più autorevoli istituzioni della couture parigina, in tema con la via che ospita l'hotel. Il ventaglio è stato realizzato con velluto, pelle glacé, lustrini vintage, perle e farfalle colorate. L'albergo si trova nel primo arrondissement, quartiere dell'eleganza per antonomasia, posizione ideale per i turisti di fascia alta, essendo in rue Saint-Honoré. Come impone il target di riferimento, l'hotel è stato sviluppato nel segno dell'eccellenza, sia per i servizi sia per l'estetica. Ogni dettaglio è stato curato al meglio, con l'intento di sposare modernità, raffinatezza e comfort, in un luogo permeato da una delicata atmosfera esotica e romantica, nonché ai capisaldi del lusso e della moda parigina. Non è casuale che il fondatore del gruppo, lo scozzese Simon Keswicks, abbia sempre voluto mantenere come storica roccaforte il leggendario albergo di Hong Kong. L'hotel vanta l'apporto creativo di alcuni tra i più grandi nomi internazionali dell'architettura e del design. L'architetto Jean-Michel Wilmotte ha supervisionato la ristrutturazione dell'edificio di otto piani, in particolare della facciata e del patio, in collaborazione con l'agenzia Neveux-Rouyer, specializzata in progettazione di giardini. Sybille de Margerie di SM Design ha ideato le soluzioni di design e gli interni delle camere, delle suite, della Spa e degli spazi comuni, mentre l'agenzia Jouin-Manku ha dato sfogo alla creatività nel bar e nei ristoranti. Entrando dall'elegante e sobria facciata

dddd

art déco, perfettamente restaurata, si percepisce la volontà dell'architetto di voler rispettare le origini del palazzo. Le linee dell'esterno, tipiche degli anni trenta, si ritrovano nella lobby: esemplare il disegno del marmo grigio, che dal pavimento arriva al punto più alto, arricchito da grandi Swarovski incastonati. Il soffitto è fatto interamente di foglia d'oro, che grazie alla luce delle grandi vetrate sul giardino, acquista uno splendore incredibile. L'ospite è immediatamente abbracciato da colori audaci in una delicata armonia di grigio, prugna, rosa, malva ed écru. Il tocco d'arte è dato dall'artista Nathalie Decoster, che ha creato Aria, una scultura che ritrae la libertà appesa a un filo, in tutta la sua fragilità, ubicata sopra alle sedute. A sinistra della lobby si accede al ristorante Sur Mesure e al Bar 8, chiamato così in onore di questo numero porta fortuna asiatico. Protagonista di questo hotel nel cuore di Parigi è l'oasi verde che si trova nella zona centrale e che permette alla natura – e alla sua rappresentazione – di pervadere gli spazi interni. Alcune ricamate sui cuscini, altre realizzate in cristallo e in ceramica, inserite in un'installazione dello scultore Marcello Lo Giudice. Altre ancora stampate o dipinte, dando vita a una rappresentazione grafica del soave incanto della natura che fluttua nell'aria. Il giardino si caratterizza per l'impronta decisamente orientale, dalla passerella d'acqua, che confina con una grande parete ricoperta di verde arricchita da lucciole led. Interessante l'idea di ricreare dei corner che regalano intimità, in cui si trovano divani dalla struttura stondata di resina avorio e poltrone in ferro trafilato rivestite da cuscini écru. Il tutto è illuminato da punti luce qua e là, che richiamano le lanterne. Attira l'occhio la gabbia bianca fuori scala, che funge da gazebo e che accoglie un salottino con una serie di lampade a ombrello rosa shocking. Uno dei punti di forza del Mandarin Oriental Paris è la grandeur delle camere, sia per dimensioni, essendo tra le più spaziose della città, sia per estetica, offrendo eleganza, materiali pregiati, luminosità, studio dei minimi dettagli. Tra i plus spiccano: un tecnologico sistema d'illuminazione, tv all'interno dello specchio nella toilette, il lettore iPod, letto matrimoniale King size, biancheria firmata Frette, ma anche la linea prodotti da bagno Diptique. L'hotel dispone di 138 camere e suite, dai 38 mq ai 350 mq. Alcune delle quali si affacciano sul giardino, altre su rue Saint-Honoré. Ognuna di esse ha una grande finestra panoramica e alcune il terrazzo. Indistintamente ogni camera ha una vera salle de bain: wc separato, vasca e doccia in una zona dedicata, talvolta chiusa. I materiali scelti per la zona toilette sono vetro, legno, marmo bianco e mosaico. I mobili su cui poggiano i due lavabi resi nobili da una pelle increspata e arricchiti di borchie in bronzo. Sybille de Margerie ha incluso in camera da letto alcune immagini di Man Ray, il famoso fotografo americano trasferitosi a Parigi negli anni Trenta, rievocando il romanticismo parigino delle sue opere attraverso tecniche moderne. Una riproduzione su velluto dell'opera Il bacio avvolge una nicchia, facendo poi la sua comparsa anche sulla testata del letto, con un effetto-specchio che ricorda un negativo fotografico. I lussuosi interni sono impreziositi da cuscini in seta colore tra il grigio e il marrone e taffetà ricamata nel tono dell'arancio, magenta e prugna. Gli arredi, in stile contempo-

raneo, valorizzano la nobiltà dei materiali con una preponderanza di legno scuro, lacche chiare ed effetti cromati. Le duplex suite e le suite couture sono situate quasi esclusivamente ai piani più alti: spazi su più livelli che o si estendono in una successione di stanze, che si aprono su terrazzi piantumati. Sybille de Margerie ha scelto il mondo dell'alta moda come filo conduttore per le suite couture, e i toni dell'écru con corallo o prugna. Grazie alla Suite Royal Oriental, l'Occidente rende omaggio all'Oriente, le lacche si accompagnano al velluto, l'ebano al marmo, così che le due filosofie si incontrano e fondono. Questa suite su due livelli, la cui scala è impreziosita da sculture di fiori e farfalle, vive dell'armonia di bianco, beige, nero e verde. Infine, la Suite Royal Mandarin di 350 mq, che offre dal suo terrazzo una vista a 360° sui tetti e sui luoghi di maggiore interesse della Ville Lumière. Inondata di luce naturale, questa spettacolare suite, che si articola su due livelli, è dotata di un ampio salotto con terrazzo, di una sala da pranzo, un bar, un ufficio e un bagno turco. L'interior design scelto è un trionfo armonico di oro, bianco, beige e prugna, poi impreziosito con tocchi di quercia dorata, marmo, lacca, velluto e seta. Nella camera da letto, il letto è avvolto dal Collo di Man Ray, ricamato in seta da Lesage. I mobili su cui poggiano i lavabi, nel bagno bianco e dorato, con vista sulla Torre Eiffel, ricordano bauli da viaggio. I piani superiori delle suite e la suite Royal Mandarin possono essere collegati da porte contigue per formare la più grande suite di Parigi: quasi 1.000 mq. Sia per le camere sia per le suite, Sybille de Margerie ha riunito influenze artistiche di ispirazione variegata per evidenziare lo spirito cosmopolita dell'hotel, in cui le culture si fondono e l'Oriente si incontra con l'Occidente. Per questo motivo si è rivolta ad artisti francesi ed internazionali per la creazione di pezzi unici, pensati ad hoc per l'hotel. Tra gli spazi comuni è di notevole impatto il Bar 8, che accoglie fino a 49 ospiti e si trova a destra della lobby. L'atmosfera è intima, grazie ai toni caldi del marrone e nero e ai muri di legno scuro intarsiato con cristalli di Lalique, nei toni del verde. Il tutto è arricchito da una pioggia di cilindri in cristallo di Murano, in parte illuminati. Lo sguardo è catturato dal bancone del bar, fatto da un monumentale blocco di marmo grigio e marrone, di nove tonnellate, estratto in Spagna, poi scolpito in Italia. I tavolini bassi, color bronzo, sono ricoperti da un piano in vetro fumé, punteggiato di mini luci che compaiono al calar del sole. Dal Bar 8, attraverso una grande porta in vetro stondata, si accede al Sur Mesure par Thierry Marx, nome ripreso dal concetto di haute couture, che caratterizza la via che lo ospita, così da rendere evidente l'unicità delle creazioni gastronomiche che lo chef propone, fatte appunto su misura, ispirate a un approccio al cibo tecno-emozionale. Lo spazio è stato ideato dallo studio di design Jouin-Manku, come luogo lontano dal caos della città e dove il bianco rappresenta il simbolo di un'eleganza senza tempo. Gli ospiti sono avvolti da un'atmosfera unica, amplificata dai muri e dal soffitto rivestiti di stoffe bianche, opera dell'artista Heidi Winge Ström. Un patio esterno, al centro del ristorante, incornicia una struttura ellittica in cristallo, che sembra quasi fluttuare a mezz'aria. Alla destra della hall si accede invece all'altro ristorante, dedicato alla cucina francese,

dddd



Camélia. L'ospite è accolto con dolcezza dal Cake Shop, che attira l'occhio con i colori e la bellezza dei dessert esposti. La location, dove è servita anche la colazione, è assai luminosa ed è concepita come prolungamento naturale del giardino; non è un caso che la parete opposta alla vetrata richiami dei grandi petali di una camelia. Man mano che ci si avvicina al cortile, la pavimentazione in pietra cede il passo al legno, quasi come se il giardino proseguisse all'interno. I pannelli in noce che incorniciano l'entrata sono intarsiati con farfalle, anche protagoniste di tessuti d'arredo oro e bronzo. Il bancone centrale in noce, dedicato alla cucina asiatica live, crea movimento circolare alla sala, caratterizzata da un'altra saletta. La parte adiacente al giardino ha tavoli tondi in le-

gno e sedute in pelle avorio e le postazioni sono illuminate da lampade che richiamano le lanterne orientali. Mentre, l'altro lato, ha un lungo divano a parete in pelle avorio e tavoli in diverse forme, con la base in legno e il piano in resina chiara. Altro must del Mandarin Oriental parigino è la Spa, una delle più grandi in città, essendo di ben 900 mq. L'interior designer Sybille de Margerie, ha immaginato l'ingresso di questo rifugio su due livelli, come un'enorme sfera perlata, al di sopra della quale si trova la sala fitness di 119 mq con vista sulla piscina. Il pavimento a mosaico di vetro bianco e rosso è costellato da farfalle in lamina d'argento. L'ambiente esterno si rispecchia all'interno con pareti vive grazie a origami di fiori stilizzati. La piscina interna di 14 metri termina



con una parete di mosaici antracite cangiante su cui scorre una cascata d'acqua. Qui i toni sono bianchi e rosa polverosi e perlato, il tutto arricchito da giochi di ombre che si muovono sui muri evocando un mondo poetico ispirato alla natura. Ai lati della piscina sono state create sei alcove, ovvero nicchie in vetro color malva dove è possibile rilassarsi su comodi divani. In fondo si accede al bagno turco e intorno si trovano le sette Spa suite. Dal relax al business. Con la posizione centrale, Mandarin Oriental, Paris è perfetto per meeting e ricevimenti, per questo l'hotel dispone al primo piano di quattro sale riunioni, una di 70 mq e tre di 40. Ognuna di esse, con vista sul giardino, è dotata di attrezzature modernissime e in grado di offrire servizi su misura.

dddd

dddd



***In complete contrast to the generalized stagnant situation of the International hotel trade, the Mandarin Oriental Hotel Group continues to invest. This time in Paris when the chain inaugurated its first hotel in France on June 28th 2011, under the sign of the Oriental fan.***

*It is no secret that the Mandarin Oriental chose this symbol as its logo to highlight luxury, elegance and an unbreakable bond with Eastern cultures. Each hotel of the group creates an ad hoc fan design to express the intrinsic personality of the individual structure. The Mandarin Oriental Paris proudly presents its fan to the right of the hall, in front of the entrance to the Camellia restaurant. For the design of the French hotel, the interior designer of the Mandarin Oriental Paris, Sybille de Margerie, commissioned the creation of the symbolic feature to Maison Lesage, one of the most important Parisian couture ateliers. The fan was produced using velvet, patent leather, vintage epaulettes, pearls and colored butterflies. The hotel is located on Rue Saint-Honoré, in the city's central premier arrondissement, an elegant quarter by definition, and an ideal position for wealthy tourists. And in line with the reference target, the hotel was developed under the banner of total excellence, in terms of services and esthetics. Each and every detail has been given maximum attention with the objective of combining modernity, elegance and comfort, in a place permeated by a delicately exotic and romantic atmosphere that reflects the Parisian standards of luxury and fashion. It is no coincidence that the founder of the group, the Scotsman Simon Keswicks, wished to keep the legendary hotel of Hong Kong as the keystone of the group. The hotel enjoyed the creative input from some of the major international exponents of architecture and design. Architect Jean-Michel Wilmotte supervised the restructuring processes of the eight-floor building, focusing on the facade and the patio, in collaboration with the agency Neveux-Rouyer, specialized in garden landscaping. Sybille de Margerie of SM Design formulated the design and interiors of the bedrooms, the suites, the Spa and the common spaces, while the agency Jouin-Manku unleashed its creativity in the bars and in the restaurants. Crossing through the perfectly-refurbished elegant stylish art deco façade, guests are immediately aware of the architect's desire to fully respect the historic origins of the building. The external lines observed in the lobby are typical of the Thirties: gray marble has been used from the flooring to the highest points of the lobby with the slabs set with large Swarovski crystals. The ceiling has been completely coated in gold leaf and shimmers magically under the effects of the light that penetrates through the large windows overlooking the garden. Guests are immediately embraced by*





dddd

dddd



audacious colors in a delicate harmony of gray, maroon, pink, lilac and cream. An artistic touch has been added by Nathalie Decoster, who created *Aria*, a piece of sculpture which depicts freedom hanging by a thread, positioned in all of its fragility above the seating. To the left of the lobby, there is access to the restaurant *Sur Mesure* and *Bar 8*, given this name as a tribute to the number 8 that Asians consider to be lucky. The protagonist in this central Parisian hotel is the vegetation found in the heart of its structure. This feature allows nature and its representatives to infiltrate the interiors - there are references to nature embroidered on the cushions, others in glass or ceramics, inserts in an installation by the sculptor Marcello Lo Giudice. Others have been printed or painted yet they all combine to produce the graphic representation of the seductive charm of nature that floats in the air. The style of the garden is unquestionably oriental - highlighted by the water feature which runs along a large wall covered in foliage and illuminated by led fireflies. More intimate corners have been created and these have been furnished with rounded sofas in ivory resin and armchairs in punched iron softened with cream cushions. The light fittings dotted throughout were inspired by Chinese lanterns. An outside white cage is used as a summer house; it contains lounge furniture and has been decorated with a series of shocking pink umbrella-shaped lamps. One of the strong points of the Mandarin Oriental Paris is the grandeur of the bedrooms, in terms of size some of the largest in the city, and the esthetics; the rooms provide guests with elegance, precious materials, luminosity with maximum attention paid to detail. Additional fixtures are the technological lighting system, the TV installed inside the bathroom mirror, the iPod reader, a King size bed, linens by Frette, and the beauty products by Diptique. The hotel has 138 bedrooms and suites, measuring from 38 sq.m. to 350 sq.m. Some of them overlook the garden and others overlook the city's Rue Saint-Honore; some have a large panoramic window and others a terrazzo. All of the bedrooms and suites have a wonderful *salle de bain*: separate toilet, shower and tub in a dedicated zone that is sometimes enclosed. Glass, wood, white marble and mosaic have been chosen for the bathrooms. The finish for the supports of the two basins is rough and embellished with fixtures in bronze. In the bedroom Sybille de Margerie injected a touch of Man Ray, the famous American photographer who moved to Paris in the Thirties. Parisian romanticism oozes from his works through the use of modern techniques. A reproduction of his work 'The Kiss' in velvet decorates an alcove and reappears on the headboard, with a mirror-image effect reminiscent of a photographic negative. The luxurious interiors have been embellished with silk

cushions in shade ranging from gray to brown, embroidered taffeta in shades of orange, deep pink and plum. The contemporary furnishings exalt the materials; there is a predominance of dark wood, pale-colored lacquers and chrome-plated components. The Duplex Suites and the Couture Suites are found almost exclusively on the upper floors; these are split over several floors, and either are a succession of rooms or structures that open onto terrazzo gardens. Sybille de Margerie used the world of high fashion and shades of cream, deep pink or plum as the common ground for the Couture suites. Thanks to the Suite Royal Oriental, the West pays tribute to the East; lacquered finishes are combined with velvets, ebony wood with marble - the two philosophies meet and merge. This two-floor suite has a stairway embellished with sculptures of flowers and butterflies, expressing the harmony created with white, beige, black and green. And finally, the 350 sq.m Suite Royal Mandarin provides a 360° view on the rooftops and the more important features of Ville Lumière. Bathed in natural light, this spectacular split-level suite contains a spacious lounge with an adjoining terrazzo, a dining room, a bar, an office and a Turkish bath. The interior design is a harmonious triumph of gold, white, beige and plum, embellished with touches of gilded oakwood, marble, lacquer, velvet and silk. In the bedroom, the bed is wrapped in the Neck by Man Ray, embroidered in silk by Lesage. The white and gold bathroom has a unique view on the Eiffel Tower; the under-basin units resemble travel trunks. The upper floors of the suites and the Royal Mandarin suite can be connected with doors to create the largest suite available in Paris: almost 1000 sq.m. of floorspace. In the bedrooms and the suites, Sybille de Margerie combined a variety of artistic influences to highlight the cosmopolitan spirit of the hotel where the cultures merge, where East meets West. For this reason, a number of French and international artists were commissioned to create unique ad hoc pieces for the hotel. There are a number of common spaces including the eye-catching Bar 8 located to the right of the lobby with enough space for 49 people. The general atmosphere is intimate, thanks to the warm shades of brown and black and the walls in dark wood inlaid with green Laliq crystals. The ambience has been enriched with a shower of partially-illuminated Murano glass cylinders. Eyes are drawn to the bar counter, a monumental block of gray and brown marble. It weighs 9 tons, was quarried in Spain and carved in Italy. The bronze-colored coffee tables are topped with smoked glass, dotted with mini-lights that glimmer when the sun sets. Through a large rounded glass door, Bar 8 leads to *Sur Mesure* par Thierry Marx, a name influenced by the concept of haute couture, a characterizing feature of the

entire avenue. This exalts the unique quality of the gastronomic creations prepared to order by the chef and inspired by an approach to techno-emotional food. The space was designed by studio Jouin-Manku, as a oasis of peace far from the chaos of the city, where white is the symbol of timeless elegance. The guests wallow in a unique atmosphere amplified by the walls and the ceilings that have been lined with white fabric, designed by the artist Heidi Winge Ström. An outdoor patio, at the center of the restaurant, is framed by an elliptical glass structure and appears to be floating in midair. To the right of the lobby, there is access to another restaurant, Camélia, specialized in French cuisine. Guests are sweetened by the Cake Shop and attracted by the colors and the beauty of the desserts on display. This luminous facility doubles as a breakfast room and has been conceived as a natural extension of the garden; the wall opposite the windows refers to the large petals of a camellia flower. As guests approach the courtyard, the stone floor changes into wood, almost as though the garden continues on the inside. The walnut panels that frame the entrance have been decorated with inlaid butterflies, also protagonists in the gold and bronze upholstery fabrics. The central walnut counter is used for the preparation of live Asian cuisine, creating circular movement inside the room. The part that is adjacent to the garden has been furnished with round wooden tables and ivory leather chairs; these are illuminated with lamps inspired by Chinese lanterns. The other side has a long

ivory-cream leather settee positioned along the wall and a series of tables in different shapes; they have a base in wood and pale resin tops. Another wonderful feature of the Parisian Mandarin Oriental is the Spa, one of the largest in the city, measuring 900 sq.m. The interior designer, Sybille de Margeri, envisaged the entrance to this two-floor facility, as an enormous pearly globe; upstairs there is a fitness room measuring 119 sq.m. with a view over the swimming pool. The red and white glass mosaic flooring is decorated with butterflies in silver leaf. The outdoor ambience joins to the interiors with dynamic walls embellished with stylized origami flowers. The 14-meter indoor swimming pool terminates with a wall in shimmering anthracite gray mosaic wall that acts as a backdrop for a waterfall. The colors used here are white and dusty, pearly white, transformed by shadows that dance on the walls and evoke the poetic world of nature. Six alcoves have been created along the sides of the swimming-pool, relaxing lilac glass recesses furnished with comfortable sofas. To the back, there is access to the Turkish bath and the seven Spa suites. The hotel caters for everything from relaxation to business. Thanks to its central location, Mandarin Oriental, Paris is the perfect venue of meetings and receptions; there are four conference rooms on the first floor – one measuring 70 sq.m and three measuring 40 sq.m. Each one has a view over the garden and is fitted with the very latest equipment to provide a personalized service to every guest.



